

Un patto per contare in Europa Vivaismo italiano, una sola voce «Mercati duri, serve grande unità»

L'Associazione Nazionale Vivaisti Esportatori e l'Associazione Vivaisti Italiani hanno firmato un'intesa. Obiettivo: promuovere in maniera condivisa lo sviluppo e la valorizzazione del settore all'estero

FOTOGRAFIA

Un protocollo d'intesa per promuovere in maniera condivisa lo sviluppo e la valorizzazione del vivaismo italiano ed europeo. È stato firmato al Myplant & Garden fra l'Associazione Nazionale Vivaisti Esportatori (i network di imprenditori che rappresenta e supporta il comparto in Italia e all'estero) e l'Associazione Vivaisti Italiani, forte di 220 soci che sono per la maggior parte del distretto vivaistico oromanevole di Pavia, il più grande in Italia.

Una firma storica visto che per una volta, dopo tanto tempo - spiega una nota - registra un'unione di forze e di intenti fra componenti fondamentali del comparto florovivaistico italiano, tradizionalmente vocato alla frammentazione della rap-



Il presidente di Anve, Luigi Pagliari, e il presidente di Ai, Alessandro Michelucci

presentanza. Fra i principali scopi dell'accordo, che ha durata biennale, - la condivisione di strategie, azioni e interventi con l'obiettivo di proporre una rappresentanza seria e credibile presso l'associazione europea del vivaismo (European Nurserystock Association) la realizzazione di iniziative congiunte «destinate a contribuire al progresso del settore florovivaistico», la promozione di «collaborazioni con il mondo della ricerca» per incentivare pubbli-

cazioni, riunioni, discussioni, iniziative di carattere scientifico e tecnico, esperienze e ricerche che attingono al settore, l'adozione di «progetti sperimentali ed innovativi» che potranno prevedere «la programmazione e pianificazione di attività comuni». Quando sono diventato presidente di Anve - ha detto Luigi Pagliari - mi sono chiesto, anche perché era da tanti anni che sedevo al tavolo europeo, che ci mancava qualcosa in Europa: avevamo bisogno di rappresen-

tare nella sua interezza il vivaismo italiano. E allora ho pensato che era mio dovere sia come vivaista sia come italiano rafforzare la rappresentanza italiana in Anve. Quindi ho deciso di offrire questa opportunità anche all'altra associazione di riferimento del vivaismo italiano, che è l'Avi, e il presidente Michelucci ha accettato la nostra offerta. Abbiamo capito che per supportare e rilanciare il vivaismo italiano in Europa bisogna andare insieme.

«Oggi - ha detto - il mercato è sempre più duro. Ci confrontiamo con Paesi dove non ci sono regole e quindi dobbiamo saper rispondere uniti. Per questo penso che la nostra determinazione, unita a quella di Luigi e del suo staff, farà sì che l'Italia avrà una voce sola, un messaggio unico, che sarà quello del vivaismo italiano».

Le due associazioni uniranno le forze anche nell'interlocuzione con le istituzioni

Importante affrontare insieme i problemi che abbiamo ormai tutti i giorni

